Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura Ferrara

LARGO CASTELLO & DINTORNI
Notiziario della Camera di Commercio di Ferrara

PROFILO STAGNANTE, MA CAUTO OTTIMISMO PER L'ANDAMENTO CONGIUNTURALE NELLA NOSTRA PROVINCIA

I principali indicatori macroeconomici non hanno segnalato progressi di particolare rilievo nei primi mesi del 2004. L'economia nazionale continua ad essere caratterizzata da un profilo congiunturale sostanzialmente stagnante.
Anche nella nostra provincia è proseguita una fase di profilo congiunturale piuttosto dimesso, in stretta analogìa, del resto, con lo "scenario" della regione Emilia-Romagna.

L'*export* ferrarese, che nel corso del 2003 aveva mostrato un processo di recupero "fisiologico" rispetto ai livelli assai depressi dell'anno precedente, si è riportato su valori tendenziali leggermente negativi: nel corso del primo trimestre, infatti, esso è calato in termini valutari (fonte Istat) dello 0,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
Gli andamenti più negativi sui mercati esteri sono stati registrati dai prodotti agricoli (- 21,7%), da quelli tessili (- 28,5%), e dagli articoli di abbigliamento (- 25,8%). La performance più positiva è stata invece realizzata dai prodotti chimici e fibre sintetiche ed artificiali. Fortemente diversificato tra i vari comparti, ma nel complesso stazionario, è risultato il livello di esportazioni del settore meccanico provinciale.
La flessione del nostro export contrasta con l'andamento medio regionale, che ha invece segnato una crescita dell'export, per quanto debolissima, pari allo 0,3%. Sull'altro lato dell'interscambio commerciale con l'estero, le *importazioni* ferraresi sono calate nello stesso periodo addirittura del 20,6%, cioè molto più che nella media regionale (- 4,9%).

L'andamento ancora piuttosto dimesso dell'*industria manifatturiera* ferrarese viene evidenziato anche dai risultati della rilevazione trimestrale campionaria sulla congiuntura delle piccole e medie imprese con 1-500 dipendenti.
Condotta dalla Camera di Commercio di Ferrara e coordinata in ambito UnionCamere Emilia-Romagna, anch'essa è relativa al solo primo trimestre 2004 (è in corso in questi giorni la rilevazione relativa al secondo trimestre).
L'indagine evidenzia infatti una nuova, seppur contenuta flessione di molti indicatori – produttivi e di mercato - rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, anche se i valori risultano in tal caso leggermente superiori rispetto alla media regionale. Più in particolare:

Produzione: - 0,2% contro - 0,4% della regione;

Fatturato: - 0,3% contro - 0,6 % della regione;

Ordinativi: + 0,2% contro – 0,2 % della regione;

Ordinativi esteri: + 0,5% contro + 0,3% regionale.

Gli impianti industriali nella nostra provincia hanno lavorato mediamente al 74,7% della loro capacità complessiva (al 75,2% in regione), cioè praticamente sugli stessi livelli del corrispondente periodo del 2003.

Si riconferma poi, sulla scia di quanto già chiaramente evidenziatosi nel corso dei trimestri precedenti, un andamento di fondo più pesante per le sole *imprese artigiane* del settore manifatturiero: il 37% di esse ha infatti segnalato una produzione in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, solo il 22% in aumento. Il tasso di utilizzo medio degli impianti delle sole imprese artigiane si è inoltre attestato ben 4 punti percentuali al di sotto della media totale, pari ad un valore del 70,4%. Anche a livello regionale, si è registrata una analoga situazione di difficoltà per le imprese artigiane, ed, in genere, per le piccole imprese rispetto alle medio-grandi.

Inoltre, il ricorso all' *integrazione salariale* (C.i.g.) della gestione manifatturiera, nei primi 5 mesi del 2004, si è più che raddoppiato (+ 153,4%). Ciò è dovuto alla fortissima crescita degli interventi di tipo straordinario - adottati nei casi più gravi di crisi o di ristrutturazioni aziendali - che sono passati da 1.584 a 193.201 ore autorizzate. I settori maggiormente interessati sono il tessile-abbigliamento, il metalmeccanico e l'alimentare.

Ciò nonostante, un moderato ottimismo impronta le previsioni degli imprenditori, anche se esso sembra riguardare in misura più accentuata l'andamento degli ordinativi dall'interno, che non quelli dall'estero. Le valutazioni prospettiche formulate dagli imprenditori artigiani sono molto più negative, rispetto a quelle dell'intera industria manifatturiera.

Nell'ambito del *settore commerciale-distributivo*, poi, rispetto all'analogo trimestre del 2003 il volume delle vendite complessive è leggermente aumentato (+ 1,3%), proseguendo in tal modo il "trend" positivo dei precedenti quattro trimestri: più pesante, invece, appare la situazione a livello medio regionale (+ 0,2%).
In termini di previsione , il 28% degli operatori commerciali ferraresi ha segnalato una contrazione delle vendite per il trimestre aprile-giugno 2004, mentre nel 46% dei casi si prevede un aumento, e nel 26% una sostanziale stabilità. Previsioni che risultano sicuramente più positive rispetto alla media regionale, dove ci si aspetta sostanzialmente una stazionarietà, e a quella nazionale, dove le attese per una diminuzione salgono al 35%.

Infine, l'andamento del settore artigiano nel suo complesso, cioè considerando – oltre al comparto dell'industria manifatturiera - anche quello delle *costruzioni*, ha segnalato una diminuzione del fatturato rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, che ha toccato il 2,7%. Il calo, a livello medio regionale, ha toccato il 3,1%.
Una variazione negativa che risulta comunque meno accentuata rispetto a quella evidenziata dalle sole imprese artigiane manifatturiere: questo si è verificato appunto grazie alla più sostenuta intonazione – sia produttiva che commerciale – mostrata dal settore delle costruzioni.
Lo stesso indicatore, a livello medio regionale, è stato peraltro meno negativo (-1,6%).
Per il II trimestre 2004 il fatturato è previsto in diminuzione per il 29% delle imprese artigiane della nostra provincia, in aumento soltanto per l'11% di esse.